

LA PROVINCIA

Ovini ammazzati Assolti i lupi

«La Provincia non ha ricevuto nessuna richiesta di risarcimento per la strage di pecore avvenuta a Verica a opera di cani inselvaticiti o lupi. In relazione al problema più generale, nel nostro territorio non sembra si tratti di cani randagi ma per lo più di cani con proprietario, liberi di vagare. Lo ha dichiarato Alberto Caldana, assessore provinciale all'ambiente rispondendo in Consiglio provinciale nei giorni scorsi a un'interpellanza di Dante Mazzi e Claudia Severi (Forza Italia) che, partendo da un episodio specifico, chiedeva se la



Ovini azzannati e sbranati: i lupi, per ora, sono assolti dalle stragi

Gazzetta di Modena 6 novembre 2007

'Stragi da cani lasciati liberi' 'Non sono randagi, ma hanno il padrone'

Provincia fosse al corrente delle razze di ovini in zona pedemontana e quali azioni intendesse avviare per un più equo risarcimento dei danni». Caldana ha spiegato che l'indennizzo di razze è pari al 90% del valore di mercato degli animali e spetta alla Regione, mentre alla Provincia spetta l'istruttoria tecnico-amministrativa. Negli ultimi anni però la Provincia di Modena ha sempre anticipato i risarcimenti regionali per ridurre i tempi di attesa degli allevatori. Caldana ha chiarito anche che attualmente non sono in corso sul territorio

provinciale monitoraggi per verificare la presenza di cani inselvaticiti, mentre per quanto riguarda la presenza dei lupi la Provincia sta conducendo un'indagine da circa otto anni i cui dati confermano la presenza stabile di tre nuclei familiari nel territorio del parco del Frignano, mentre è più recente e incerta la presenza di individui nell'arco alto-collinare della Provincia. Secondo Giorgio Barbieri (Lega nord) non si tratta di lupi ma di cani inselvaticiti «e la colpa è nostra che li abbiamo abbandonati». Anche per Walter Telleri (Verdi) «c'è un

problema di randagismo sul quale le istituzioni dovrebbero intervenire sia per le predazioni che per il turismo sostenibile. Le modalità di rimborso invece sono da paesi sottosviluppati». Per Tomaso Tagliani (Udc) «è necessario che le guardie provinciali che sono sul territorio controllino i cani lasciati liberi e anche i loro padroni e intervengano». Dante Mazzi si è dichiarato «soddisfatto su alcuni punti, perplesso per altri. La Provincia dovrebbe verificare con la Regione l'ipotesi di snellire le procedure facendosi mediatrice».

PAVULLO La Provincia risponde a un'interrogazione del centrodestra

«Nessuna richiesta di risarcimento per la strage di pecore a Verica»

«La Provincia non ha ricevuto nessuna richiesta di risarcimento per la strage di pecore avvenuta a Verica, frazione di Pavullo, a opera di cani inselvatichiti o lupi risalente ad alcuni mesi fa. In relazione al problema più generale, nel nostro territorio non sembra si tratti di cani randagi ma per lo più di cani con proprietario, liberi di vagare». Lo ha dichiarato Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente rispondendo in Consiglio provinciale a un'interpellanza di Dante Mazzi e Claudia Severi (Forza Italia) che, partendo da un episodio specifico, chiedeva se la Provincia fosse al corrente delle «razzie di ovini in zona pedemontana e quali azio-

ni intendesse avviare per un più equo risarcimento dei danni».

Caldana ha proseguito spiegando che «l'indennizzo di eventuali razzie è pari al 90% del valore di mercato degli animali e spetta alla Regione, mentre alla Provincia spetta l'istruttoria tecnico-amministrativa. Negli ultimi anni però la Provincia di Modena ha sempre anticipato i risarcimenti regionali per ridurre i tempi di attesa degli allevatori». Caldana ha chiarito anche che attualmente non sono in corso sul territorio provinciale monitoraggi per verificare la presenza di cani inselvatichiti, mentre per quanto riguarda la presenza dei lupi la Provincia sta conducendo un'indagine da cir-

ca otto anni i cui dati confermano la presenza stabile di tre nuclei familiari nel territorio del parco del Frignano, mentre è più recente e incerta la presenza di individui nell'arco alto-collinare. Secondo Giorgio Barbieri (Lega nord) non si tratta di lupi ma di cani inselvatichiti «e la colpa è nostra che li abbiamo abbandonati». Anche per Walter Telleri (Verdi) «c'è un problema di randagismo sul quale le istituzioni dovrebbero intervenire sia per le predazioni che per il turismo sostenibile. Le modalità di rimborso invece sono da paesi sottosviluppati». Per Tomaso Tagliani (Udc) «è necessario che le guardie provinciali controllino i cani lasciati liberi e



Pecore al pascolo sui prati dell'Appennino

anche i loro padroni e intervengano innanzitutto con avvertimenti e se quelli non stanno alle regole con sanzioni. Perché se si trovano i padroni dei cani i danni vengono risarciti o dall'assicurazione o di

tasca loro». Dante Mazzi si è dichiarato «soddisfatto su alcuni punti, perplesso per altri. La Provincia dovrebbe verificare con la Regione l'ipotesi di snellire le procedure facendosi mediatrice».

PAVULLO

Stragi di pecore: interviene la Provincia

—PAVULLO—

NELL'ULTIMO anno ad una sola azienda di Casa Capuzzola a Verica di Pavullo sono state uccise 42 pecore da lupi o cani inselvaticiti, di cui 8 lo scorso luglio. Sull'argomento specifico e sui risarcimenti in generale, i consiglieri provinciali Dante Mazzi e Claudia Severi (Forza Italia) avevano presentato un'interrogazione. Alberto Caldana, assessore all'Ambiente, ha risposto che **"la Provincia non ha ricevuto richieste di risarcimento per la strage di pecore di Verica.** In relazione al problema più generale, nel nostro territorio non sembra si tratti di cani randagi ma per lo più di cani con proprietario, liberi di vagare. L'indennizzo di eventuali razzie è comunque pari al 90 per cento del valore di mercato degli animali e spetta alla Regione».

PAVULLO

«La Provincia ripaghi gli animali azzannati»

Allevatore di ovini polemico: 'Ho chiesto i rimborsi'

— PAVULLO —

NEI GIORNI SCORSI la Provincia ha annunciato di non aver ricevuto nessuna richiesta di risarcimento per la strage di 34 pecore avvenuta a Verica il 4 luglio scorso ad opera di cani inselvaticiti o lupi.

MA IL DIRETTO interessato, Dino Mazzini, titolare dell'Azienda agricola Casa Capuzzola, ricevute alla mano, dice che il 18 settembre ha

inviato la richiesta a mezzo raccomandata al Servizio politiche faunistiche della Provincia di Modena. «Per l'aggressione della fine di settembre, nella quale sono morte dieci pecore – dice – ho invece inviato una raccomandata nei giorni scorsi, della quale non ho ancora la ricevuta di ritorno».

L'ALLEVATORE danneggiato non demorde nei confronti della Provincia e ne anche per il Comune di Sassuolo, «che – spiega – nei giorni scorsi ha detto falsità sul mio conto a proposito dell'abbattimento delle 400 pecore a Montegibbio, falsità che sono ora all'esame dei miei legali». Mazzini non accetta l'affermazione della Provincia secondo la quale gli autori della strage delle pecore potrebbero essere «cani con padrone lasciati liberi di vagare, e non cani rinselvaticiti o lupi».

«**RITENGO** – dice – che da parte dell'assessore e della giunta si sia quantomeno affrontata la questione un po' in fretta, probabilmente nella speranza di liquidare l'accaduto con

poche parole. La verità è che, oltre all'assessore, nessuno di quelli che hanno preso la parola nel corso del recente Consiglio Provinciale, dispensando certezze sul fatto che non si tratti di lupi ma siano cani con padrone, è mai venuto nella mia azienda a osservare le lesioni degli animali o ad aiutarmi a raccoglierne i resti. La verità è che ci sono seri indizi che chi uccide le pecore è un animale diverso da cani con padrone lasciati liberi di vagare».

L'ALLEVATORE racconta che dal 1987 al 2005 tre volte sono entrati nei recinti i cani arrecando danni al gregge.

«**PER DUE VOLTE** si è riusciti a vederli e a risalire ai proprietari – dice -. In questi casi le modalità dell'aggressione erano state diverse dalle attuali. I recinti dell'azienda sono sempre gli stessi, fatti bene e ben mantenuti. Sono difficili da superare, sia volendo passare sopra che sotto. In vent'anni non è mai uscita una pecora dall'azienda».

w. b.



PROVINCIA

Appennino

«Le mie pecore uccise dai lupi»

■ **PAVULLO.** «Non è vero che nessuno ha chiesto risarcimenti alla Provincia per la strage di pecore di Verica. Io l'ho fatto e posso presentare le ricevute». Così Dino Mazzini, titolare dell'azienda agricola Casa Capuzzola, smenti-

sce le dichiarazioni dell'assessore provinciale Caldana in merito alla strage di pecore patita nei mesi scorsi. Al contrario di quanto sostenuto dalla Provincia, Mazzini è certo che ad azzannare le sue pecore siano stati i lupi. In questo caso è previsto un rimborso per i danni ma, lamenta l'allevatore: «Sono cifre ridicole e arrivano dopo molti mesi».

Pavullo. Caldana dapprima aveva negato Pecore sbranate a Verica La Provincia ammette 'Richiesta danni è arrivata'

PAVULLO. "Sì è vero, la richiesta di risarcimento per le pecore uccise è arrivata, ma solo dopo che era già stata preparata la risposta in Consiglio provinciale da parte dell'assessore Caldana all'interpellanza di Dante Mazzi". Queste le parole della Provincia, che in un primo tempo aveva negato di avere ricevuto la richiesta da parte di un allevatore di Verica che ha perso numerosi animali uccisi da cani selvatici o lupi.

"Sulla base delle informazioni fornite dagli uffici tecnici, Caldana aveva affermato in Consiglio che non era arrivata alcuna richiesta di risarcimento, mentre una domanda era effettivamente arrivata alcuni giorni prima - scrive la Provincia in una nota - L'assessore Caldana conferma comunque che dagli accertamenti effettuati per le razzie di ovini nella zona pedemontana, non sembra si tratti di cani randagi ma per lo più di cani con proprietario, liberi di vagare. L'indennizzo di eventuali razzie spetta alla

Regione, mentre la Provincia esegue l'istruttoria tecnico-amministrativa. Tuttavia negli ultimi anni la Provincia ha anticipato i risarcimenti regionali per ridurre i tempi di attesa degli allevatori. La Provincia, inoltre, sta effettuando monitoraggi per verificare la presenza di cani inselvaticati, mentre per i lupi sta conducendo un'indagine da 8 anni i cui dati confermano la presenza stabile di tre nuclei familiari nel parco del Frignano, mentre è più recente e incerta la presenza di individui nell'arco alto-collinare".

Il Resto del Carlino 11 novembre 2007

PAVULLO L'ASSESSORATO SI CORREGGE: ARRIVATE LE RICHIESTE Pecore uccise, la Provincia le risarcirà

— PAVULLO —

NUOVA "PUNTATA" nella querelle tra agricoltori e Provincia sui rimborsi delle pecore uccise da lupi o da cani inselvaticiti. Alla Provincia è giunta la richiesta di risarcimento da parte dell'allevatore di Verica, di cui l'assessore Caldana non era ancora a conoscenza nel precedente intervento. Nel merito del problema Caldana conferma che dagli accertamenti tecnici effettuati nel modenese per le razzie di ovini nella zona pedemontana non sembra si tratti di cani randagi ma per lo più di cani con proprietario. "L'indennizzo di eventuali razzie spetta al-

la Regione mentre la Provincia esegue l'istruttoria tecnico-amministrativa. Tuttavia negli ultimi anni la Provincia di Modena ha sempre anticipato i risarcimenti regionali. La Provincia, inoltre, sta effettuando sul territorio provinciale una serie di monitoraggi per verificare la presenza di cani inselvaticiti, mentre per quanto riguarda la presenza dei lupi sta conducendo un'indagine da circa otto anni i cui dati confermano la presenza stabile di tre nuclei familiari nel territorio del parco del Frignano, mentre è più recente e incerta la presenza di individui nell'arco alto-collinare della provincia."